

VITA DELL' APOSTOLATO BIBLICO INIZIATIVE, PROPOSTE, RACCONTO DI ESPERIENZE

1. La voce del SAB 2009-2010

Mettiamo qui alcuni punti salienti per fare memoria e lanciare proposte

- * **Corso estivo La Verna 2010** (M. Mani)
- * **Corso estivo - Basilicata 2010** (G. Perego)
- * **Corso formazione nuovi Direttori UCD** (anche sul versante biblico) (G. Benzi)
- * **Associazione Biblica Italiana**
- * **Società Biblica italiana** (V. Bertalot)
- * **Vita Del SAB**

1) PUBBLICAZIONI

- E' in fase di stampa (primavera 2010, LDC) *La Bibbia e il prete* in relazione all'anno sacerdotale (e dopo). Comprende una quindicina di articoli brevi da parte di biblisti, vescovi, monaci, laici che mettono in rilievo aspetti della Bibbia nella vita del presbitero (Gesù, Paolo, AT, Salmi...).
 - Nella collana *Bibbia. Proposte e metodi*, consiglio: Diocesi di Vicenza (A. Bollin), *Il Vangelo nelle case. Originalità, finalità e metodi dei Centri di ascolto della Parola di Dio*, LDC, 2009
 - C. Bissoli, *Come lievito nella pasta, 20 incontri catechistici sulle parabole del Vangelo con il metodo della LD per gli adulti e i giovani*, LDC 2009
 - E' in previsione un commentario ben ponderato sulla prossima Esortazione sinodale su *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*.
- Altre pubblicazioni le sentiamo volentieri dai convegnisti.

2) NUOVE PROSPETTIVE

a- Abbiamo parlato di ri-progettazione dell'AB in Italia, che vuol dire rilancio, competenza, passione e creatività. Dal Convegno si sta delineando un campo di lavoro in cui l'animatore biblico è chiamato ad allargare le idee sul suo servizio. Certo deve restare al centro di esso l'incontro diretto della Bibbia con il popolo di Dio, ma dobbiamo renderci conto che diversi sono i canali in atto nella Chiesa italiana per questo incontro: ambito liturgico, catechistico, caritativo, comunicativo. E poi nei diversi ambiti di vita (v. Convegno di Verona). E' tutta una serie di competenze da acquisire su cui sensibilizzare la comunità e al cui servizio sollecitare diversi servitori della Bibbia (presbiteri, catechisti, docenti di religione...)

CORSO BIBLICO DI LA VERNA

Santuario di La Verna, 1-7 agosto 2010

Responsabile: *Don Marco Mani*

CORSO BIBLICO INTERDISCIPLINARE

Regione Basilicata, 11-15 luglio 2010

Responsabile: *P. Giacomo Perego*

b- Si profila dunque - bisognosa della vostra comprensione e collaborazione - la meta che come SAB nazionale vogliamo lanciare, in attuazione del Sinodo sulla Parola di Dio e in vista dei 45 anni di Dei Verbum 1965-2010.

Pensando a voi, così si diceva ai Direttori degli UCD nel loro Convegno nazionale il giugno scorso: "La Bibbia si sta 'popolarizzando', diventando il libro della fede per tanti adulti, anzi un vero e proprio cammino di fede degli adulti. Ragioni teologiche e attese pastorali richiedono che la pianta appena nata non solo non muoia, ma cresca bene e si moltiplichino i rami, appaia come una 'parabola' del farsi del Regno di Dio (cfr Mc 4,30-32). Si profilano esigenze sempre più marcate:

- ogni comunità locale (diocesi) accolga l'incontro con il libro sacro come esperienza ecclesiale e non soltanto devozionale e ad libitum;

- definire bene l'identità dell'apostolato biblico e il lessico che si usa (gruppo biblico, lectio divina, lettura orante...)
- precisare in concreto l'identità dell'animatore biblico e la sua formazione
- come pure assolvere l'esigenza di cammini formativi per l'incontro con la Bibbia, secondo vari destinatari e tramite le diverse agenzie formative (ISSR, scuole diocesane, progetto culturale...)
- porre in dialogo e collaborazione enti che fanno formazione /promozione biblica (centri di spiritualità, monasteri, associazioni, movimenti...)
- impostare in maniera fruttuosa il rapporto tra Bibbia e catechismi nazionali, valorizzandone le indubbe ricchezze bibliche, nell'occasione in particolare dei 40 anni del documento-base Il Rinnovamento della catechesi (1970-2010) (14-15 aprile 2010).

c- A questo scopo il SAB nazionale avverte la necessità di una *certa istituzionalizzazione dell'AB* da approfondire e fare insieme o cui punti salienti raccogliamo come ipotesi in questi tre:

- mirare che ogni diocesi possa giungere ad un SAB diocesano, inserito preferibilmente- come sta del resto avvenendo- nell'ufficio catechistico diocesano, o non senza l'aiuto che può dare l'UCD, analogamente a quanto avviene a livello nazionale
- stabilire un collegamento tra i vari SAB come segno di comunione e di reciproca informazione ed aiuto. L'esperienza ci dice che iniziative come queste se non vogliono iniziare esangui e nascere per morire subito, hanno bisogno di collaborazione e dunque di previa comunicazione a livello regionale e nazionale. Come avviene del resto per la catechesi dei catechismi
- una mediazione che stimiamo realistica e concreta è di radicare nelle consulte regionali degli uffici catechistici questa forma di coordinamento, sapendo che tali consulte hanno sempre un rapporto con l'UCN e dunque con il SAB nazionale.

d- E proprio sulle *Consulte regionali* come mediazione privilegiata per l' AB diocesano e locale si è posto un obiettivo specifico: *l'AB nell'ambito delle regioni tramite la Consulta dell'UCN*

Dicevo ancora ai Direttori degli UCD: “ Il radicamento dell' AB nella vita concreta della Chiesa locale avviene per i tanti canali in essa operanti, si pensi ai gruppi biblici, alla liturgia, a varie forme di servizio... e ciò ad opera delle parrocchie, ma anche di associazioni e movimenti ed anzi – nelle città- grazie a forme anonime, 'sciolte'. Certamente una mediazione privilegiata è la via dell'annuncio catechistico e dunque delle strutture che operano in tal senso, anche perché sono sovente le organizzazioni più efficienti.

Di qui la necessità di coinvolgere la partecipazione di quanti hanno responsabilità catechistica nella Chiesa locale, i direttori degli UCD, in quanto anche animatori dell'AB o comunque a contatto con tali persone. Il ricorso alla Consulta è dovuto ad un servizio più efficace in quanto i direttori regionali della catechesi hanno una relazione più immediata con le loro diocesi diventando una preziosa 'cinghia di trasmissione'. In verità sulla carta avremmo anche i nominativi di responsabili regionali per l'AB, Ma fin'ora l'effetto è stato praticamente nullo. Tanto meglio collegarsi ai membri della Consulta, magari dando loro i nominati di questi regionali come collaboratori. Ma per coinvolgerli effettivamente occorre dare loro delle motivazioni, pensa il restare- come è stato fin qui- spettatori di un impegno non sentito proprio.

Concretamente ecco la domanda che qui si propone a noi, è doppia e semplice:

- *Di cosa hanno bisogno le nostre comunità (diocesi, parrocchie, movimenti...) a riguardo dell'AB così come lo conosciamo e oggi sussiste (o non sussiste)*
- *Cosa chiediamo ai membri della Consulta*

e- Chiaramente qui inizia il dialogo in distanza, per cui noi esprimiamo il nostro punto di vista.

Esso sarà fatto conoscere alla Consulta per avere così il punto di vista dei suoi membri: cosa ci offrono e cosa ci chiedono

A volere indicare qualcosa di concreto, basti pensare un' accurata ricognizione dell'esistente, quali pratiche di AB possono essere più consone, quali sussidi si attendono, un corso formativo per animatori...

2. II. COMUNICAZIONI LIBERE

(è il tempo per comunicare esperienze significative, indicare sussidi, fare dei suggerimenti di lavoro al SAB, in relazione a quanto fin qui udito)